

A venti giorni dalla morte di Silvana Falaschi

Saliti a 28 gli arresti per la droga a Grosseto

Anche i nuovi mandati di cattura per spaccio e detenzione di stupefacenti

GROSSETO — Si allunga la catena di arresti decretati dalla magistratura nel quadro della indagine istruttoria, avertasi all'indomani della morte di Silvana Falaschi, la ragazza orbetelliana, deceduta a seguito di una fatale doppia dose di cocaina «Brown Sugar», avvenuta nella notte del 12 febbraio su una panchina isolata sul lungo lago dei Navigatori.

Fra sabato e domenica, dopo tre giorni di «pausa» dedicata agli interrogatori dei detenuti, i carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato Roberto Brugolin, di 22 anni e sua moglie Alessandra Toti di 20 anni; Bruno Jesus Puccini di 24 anni, nato a Barraquilla in Colombia, residente in provincia di Lucca e dimorante a Follonica ed Elena Fioravalle, di 27 anni, attualmente ricoverata e piantonata dal carabinieri all'Ospedale fiorentino di Careggi.

Anche questi ordini di cattura, sono stati spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Antonio Vincini e si basano sull'accusa di «spaccio e detenzione di stupefacenti».

Con questi nuovi arresti, salgono a 28 le persone trattate in carcere nell'arco di 15 giorni e precisamente dal 18 febbraio scorso, giorno in

cui vennero arrestate ben 9 persone. Una indagine che pare lungi dal fermarsi e che si allarga a «macchia d'olio» in quanto a cadere nella rete non sono più soltanto grossolani ma persone di altre località della Maremma, come dimostrano gli arresti del Campitelli e dell'Arzenni, rispettivamente di Montalto di Castro e di Piancastagnaio, finiti in cella dieci giorni fa.

Gli ultimi arresti in ordine di tempo sono stati messi in atto a Follonica. Quasi tutti gli arrestati sono per un verso o per un altro residenti nella grossa località balneare, L'italo colombiano Jesus Puccini è stato arrestato

proprio nel giorno del suo matrimonio, poche ore prima dell'appuntamento in municipio.

La nuova ondata di arresti abbattuti su una vasta zona sembra dimostrare da parte degli inquirenti la volontà di andare, attraverso questa consistente «retata», a colpire i «corrieri» e chi sta dietro al mercato della droga, del quale il capoluogo maremmano per varie caratteristiche sembra sia divenuto una delle piazze principali e in grado di assicurare, impunemente vertiginosi profitti.

P. Z.

Incontro Regione-ANAS a Roma per la viabilità in Val di Cecina

Su richiesta della Giunta regionale toscana si è tenuto a Roma un incontro fra l'ing. Macori direttore centrale tecnico dell'ANAS e una delegazione della Regione, degli enti locali e delle forze politiche e sindacali della Val di Cecina.

Nella riunione sono stati esaminati i problemi della viabilità nella Val di Cecina ed in particolare la situazione in cui si trovano le strade statali 329, 439, 68. Si è convenuto sulla necessità di completare rapidamente i lavori sulla statale 439, già iniziati e poi sospesi; nel contempo è stato rilevato che si rende necessario realizzare interventi straordinari sulle statali 329, 439, 68 anche in ordine agli ultimi eventi climatici che hanno reso ancor più impraticabili tali arterie.

Urgenti le opere di bonifica

Gravi dissesti idrogeologici in Valdichiana

Una lettera della Concoltivatori alla Regione

Un telegramma della Concoltivatori di Siena, inviato al presidente della Giunta regionale e al presidente dell'ET.S.A.F., ripropone all'attenzione di tutti il grave problema, più volte denunciato anche da queste colonne, del dissesto idrogeologico delle campagne circostanti Chiusi. Il continuo succedersi di allagamenti sulle superfici coltivate, dovuti al pessimo stato di manutenzione del canale maestro della Chiana e dei suoi affluenti, che non subiscono opere di ripulitura da oltre 50 anni, assume proporzioni drammatiche non solo per le decine di famiglie di coltivatori, che vedono andare perduto il raccolto e la stessa possibilità di rinnovare le semine, e preoccupa per la stabilità futura della direttrice Roma-Firenze in via di ultimazione nella Val di Chiana, ma pregiudica qualsiasi ipotesi di rilancio dello sviluppo agricolo della zona.

I miliardi spesi per la costruzione del Centro carni di Chiusi, lo sforzo iniziato dalla Regione Toscana per la definizione del progetto agro-zootecnico della Val di Chiana, l'investimento delle ottime potenzialità produttive nel settore delle carni della zona, la produttività dell'intervento iniziato con la legge «quadripartito», rischiano di vanificarsi con gravissime ripercussioni sull'intera economia del comprensorio, se non si mette mano ad un'opera di risanamento e di regimazione idraulica complessiva della zona.

In questo senso esistono vari progetti; uno, presentato con il FEOGA per un importo di 468 milioni, che interviene su alcune aziende di Chiusi, Cetone, Sarteano e San Casciano Bagno per un totale di 530 ettari da bonificare sotto il profilo idraulico agrario che attualmente è all'esame dei tecnici dell'UPAFA di Siena; l'altro per un preventivo di oltre 2 miliardi già pronto dal '72, che prevede la sistemazione dei canali maestro della Chiana e dei suoi affluenti.

Di quest'ultimo progetto verrà realizzato un primo lotto, per una spesa di 150 milioni utilizzando i fondi dello stralcio sul «quadripartito» che interessa i comuni di Chiusi e di Montepulciano. Da più parti vengono manifestate perplessità e riserve sulla produttività di questi interventi, che si presentano ad oggi non solo parziali, ma anche scollegati tra di loro.

Quello che ad oggi si presenta indispensabile è uno studio attento e preciso che porti alla definizione di un progetto generale di bonifica e che consenta un utilizzo coordinato e produttivo di fondi a disposizione e degli ulteriori stanziamenti che si renderanno necessari.

Dal 2 al 5 aprile manifestazione fieristica

Un'edizione primaverile della «Fiera di Prato»

Verranno presentati i prodotti tessili della primavera-estate — La rassegna nasce da una fattiva collaborazione tra amministrazione comunale ed enti pubblici e privati



PRATO — La Fiera di Prato apre quest'anno i suoi battenti con qualche mese di anticipo. Dal 2 al 5 aprile, infatti, presenterà una edizione primaverile di «Pratoespone», la rassegna del campionario della produzione tessile pratese. Settembre e ottobre sono i mesi tradizionali della Fiera, e come hanno assunto i caratteri di una vera e propria tradizione del costume e nella mentalità dei pratesi. Quest'anno però è stato deciso, dopo i successi degli anni passati, di dare vita a questa manifestazione primaverile.

Il presidente del comitato Fiera, Boletti, in proposito ha detto che i motivi sono vari. Il primo è di ordine esclusivamente economico: mentre nel campo della stagione autunno-inverno il tessuto pratese è conosciuto e affermato nel mondo, per quanto riguarda i prodotti della primavera-estate, è meno noto, anche perché esso rappresenta una parte minoritaria del totale della produzione tessile pratese.

L'amministrazione comunale ha saputo interpretare e promuovere iniziative come «Pratoespone» appunto, che oltre ad essere strumento connotati al carattere di questa città vogliono valorizzare i frutti del suo lavoro e dell'impegno collettivo della città intera. Le iniziative di «Pratoespone», hanno permesso, per questo, di rafforzare l'immagine dell'industria pratese nei mercati internazionali. E che questo sia vero è dimostrato anche da questa manifestazione primaverile. Circa 100 aziende parteciperanno alla prima edizione di «Pratoespone».

Dal 2 al 5 aprile il palazzo della Mercatura, sede di questa rassegna della mostra campionaria, vedrà le sue sale intente ad accogliere gli stands, uffici bancari, e da ogni genere di comfort, e di servizi essenziali necessari per le transazioni di mercato. E soprattutto sarà in grado, così come lo sarà la città, di accogliere il numero di operatori economici, e di visitatori che si attendono a questo tipo di rassegna. Da parte sua i presupposti per una buona riuscita ci sono tutti.

«Pratoespone» ha già un nome conosciuto nel mondo. Chi ricorda le precedenti esposizioni, avrà visto i tanti operatori nazionali ed esteri che si dettero appuntamento a Prato. Certo, a manifestazione quest'anno ha una novità, rappresentata appunto da questa edizione della produzione tessile pratese di solito, è associata al tessuto autunno-inverno. Ci sono però dei dati che vanno tenuti presenti, come il fatto che Prato, Boletti, intanto com'è nata la manifestazione. Essa si introduce lungo la stessa linea conduttrice, e potrà a fare della Fiera nel '79 uno dei momenti più vivi nell'arco dell'anno della vita sociale, economica e culturale di Prato, e che vede la prima edizione di «Pratoespone».

Inoltre, questo è l'aspetto che più conta, ancora una volta la mostra è nata da una fattiva collaborazione tra amministrazione comunale e altri enti pubblici e privati, quale la Cassa di Risparmio e Azienda Autonoma di Turismo, ecc., insieme alle categorie industriali. In questa occasione, peraltro, l'ammi-

nistrato ha accolto l'esigenza dell'industria di maggiore inserimento nel mercato nella stagione estiva e primaverile.

Da questo punto di vista significa offrire prospettive nuove per l'industria, in termini di capacità produttive e di intervento sul mercato. Significa anche nuove possibilità di lavoro e anche di occupazione. Ecco perché, per altro, la manifestazione di aprile rappresenta una

continuità e uno sviluppo rispetto a quella di ottobre, che si presenterà puntualmente anche quest'anno, con la sua 4. edizione.

L'iniziativa di «Pratoespone» nella primavera-estate cerca di ricoprire spazi stagionali, che per l'industria tessile, almeno nella realtà pratese, sono piuttosto limitati. Per questo alla manifestazione di aprile partecipano aziende qualificate, tra le più conosciute dell'industria tes-

sile, insieme ad aziende soprattutto piccole, alla ricerca di nuovi spazi commerciali. La Fiera di Prato ha rappresentato da alcuni anni un grande incontro di popolo, con manifestazioni che oltre a riscoprire il carattere storico e popolare della fiera, hanno sempre costituito un modo per la gente di incontrarsi, di stabilire nuovi contatti umani e sociali.

b. g.

I corsi iniziano tra aprile e maggio

Presentato il programma del Centro «Maccarrone»

PISA — È stato presentato a Pisa, presso l'Amministrazione provinciale, il programma dei corsi organizzati dal Centro Studi Antonio Maccarrone. Organismo che si propone di offrire corsi di qualificazione ad amministratori ed operatori del settore per potersi meglio distinguere nella vasta legislazione sulle autonomie locali.

«Una trasformazione così profonda negli ordinamenti» è stato detto nella conferenza stampa per illustrare il programma — presuppone oltre che la decisa volontà politica anche capacità culturali e professionali adeguate al nuovo e il consenso e il contributo qualificato del più ampio arco di forze, dall'apparato politico e tecnico preposto alla direzione e conduzione degli enti, agli studiosi e specialisti del settore, ai cittadini, che, a vario titolo, partecipano alla vita della pubblica amministrazione e sono i più diretti interessati al suo funzionamento e alla

sua trasformazione. «A queste esigenze cerca di rispondere il ricco programma del centro studiato per il '79: la cui attuazione è già iniziata per quanto attiene la prima parte ma che tra aprile e maggio dovrebbe iniziare anche per la seconda, terza e quarta parte. La prima e la seconda parte del programma — è stato detto — riguardano «riforme e istituzioni e la programmazione regionale» per la tematica che svolgono i relatori, hanno uno spiccato carattere politico-istituzionale e sono pensati e organizzati per chiarire e approfondire i temi di carattere politico e istituzionale e giuridico-amministrativo del nuovo assetto istituzionale degli enti».

Le altre due parti del programma hanno invece il carattere di veri e propri corsi di aggiornamento professionale del personale degli enti locali, degli uffici tecnici e della polizia urbana. È la novità di carattere normati-

vo, nazionale e regionale che riguardano questi due settori — è stato detto — sono tali, che abbiamo pensato, per il '79, di preparare proprio per questo personale due corsi specifici di aggiornamento».

Durante i corsi verrà preparato materiale di documentazione e bibliografico e verranno forniti libri di testo. È stata anche cercata la collaborazione di consigli di istituti universitari di diritto, di economia della facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche ed Economia e Commercio.

«Con l'università, — è stato affermato nel corso della conferenza stampa — il Centro Studi Antonio Maccarrone intende instaurare un rapporto di collaborazione oltre che sul piano della formazione anche sul piano della ricerca, sia per quanto attiene alle questioni giuridico-istituzionali che quelle economico-sociali in relazione alle linee di programma regionale».

Il 9 marzo saranno discussi alcuni ricorsi presentati dagli agrari

Sulle coop agricole pende la spada del TAR

Se il Tribunale amministrativo dovesse decidere a favore dei proprietari assenteisti, un anno di lavoro andrebbe in fumo — Alla fine del mese manifestazione a Pisa dei lavoratori della terra

Il sindaco di Radda si iscrive al PCI

Giorgio Bianchi, sindaco del Comune di Radda in Chianti, eletto nelle liste del PCI come indipendente il 15 giugno 1975, ha chiesto l'iscrizione al partito comunista. In una lettera a Piero Carnasciala, segretario della locale sezione del PCI, Giorgio Bianchi ha scritto tra l'altro che «la situazione politica del momento è tale da esigere da ciascuno di noi il massimo dell'impegno e anche se le nostre possibilità individuali sono purtroppo limitate, non posso non sperare che, insieme con l'unità di tutte le forze a disposizione, sapremo difendere le conquiste realizzate in lunghi anni di lotta e di opera e contadini contro gli attacchi di tutti coloro che rappresentano la reazione e il privilegio (e che in Italia purtroppo sono ancora tanti)».

Nuova sezione comunista a Pomonte

Da ieri mattina, a Pomonte di Scansano, a cavallo dei comuni di Scansano e Manciano, è in attività una nuova sezione comunista di 85 iscritti, composta da coltivatori diretti giovani e donne. La inaugurazione è avvenuta mercoledì sera, in occasione del congresso di sezione svolto nel quadro della preparazione del XIII congresso provinciale che terrà il 9-10 marzo prossimi, alla presenza del compagno Nedo Bazanti della segreteria della federazione.

Oggi ad Arezzo dibattito sul parto

«Il parto: momento essenziale della maternità responsabile»: questo il tema di un dibattito che la Consulta femminile provinciale di Arezzo ha organizzato per oggi, all'indomani delle manifestazioni per la festa della donna.

Il dibattito, che avrà inizio alle ore 16 nella Sala dei Grandi dell'Amministrazione provinciale, parteciperanno il prof. Michele Zappella, Neuropediatra, l'ingegner Aldo Capodaglio, ginecologo dell'Ospedale di Siena; il prof. Triestino Oppè, primario della Clinica ginecologica dell'Ospedale di Arezzo; il dott. Alessandro Arcangeli, medico ginecologo all'Ospedale di Arezzo.



Contadini di Pisa durante una recente occupazione di terre incolte

Saranno aperti da qui al mese di ottobre

Nuovi asili per l'infanzia a Grosseto

GROSSETO — Si estende e si rafforza a Grosseto la già consistente rete dei servizi sociali (quartiere comitato di gestione sociale) in merito alla sua utilizzazione.

Nel dicembre scorso alcuni gruppi prima della firma del contratto fra comune e consiglio di amministrazione dell'IPAB, un collettivo di donne, ha organizzato un'occupazione dei Garibaldi, rivendicando precisi spazi per le donne. L'occupazione fu poi sospesa proprio per non compromettere la firma dell'accordo, uno dei pochi avvenuti nel paese durante e dopo la battaglia per la soppressione degli enti inutili.

L'Amministrazione comunale ha proposto che, insieme al rispetto di una clausola degli ex amministratori riguardante un indirizzo per la gioventù handicappata, l'immediabile assunzione di una «struttura aperta» con funzioni polivalenti. In poche parole un centro socio-culturale in grado di ricevere le istanze della circoscrizione e comprendente più problemi: ricreativi ed educativi, formativi e sportivi, promozionali.

Data la posizione dello stabile, assai vicino alla stazione ferroviaria, si è ritenuto anche di strutturare il piano terreno a mezzogiorno del quartiere della città di Grosseto, studenti e lavoratori pendolari. Per quanto riguarda gli asili nido l'assessore Pisani ha comunicato che con il prossimo mese di aprile entrerà in funzione il terzo nido comunale (in via Merloni nel quartiere di Gorreda) che è stato da poco spregiato dall'Istituto Autonomo Case Po-

polari al comune.

Gli altri due nidi, quello di Via Monterosa e di Marina di Grosseto saranno attivati, approfittando dell'articolo 5 della legge n. 6 del 79 sulla finanza locale, con il prossimo settembre-ottobre. La Regione ha erogato ulteriori contributi al comune, altri dovranno giungere, si spera, in base alla legge di rifinanziamento dei nidi: in questo modo Grosseto avrà 5 nidi che potranno soddisfare pressoché totalmente la richiesta di questo servizio. I nidi gestiti socialmente sono strutture assai belle ed adeguate talvolta ad altre diverse di «servizio sociale» di dispensabilità: si sarebbe potuto prevedere l'accorpamento di alcuni servizi (lavanderie, cucine, deputatori) razionalizzando sulle spese.

Oggi è impossibile andare a questa razionalizzazione pena ritardi nell'apertura dei nidi, ma in seguito ciò sarà studiato con cura.

Altra razionalizzazione della spesa è prevista attraverso l'apertura del nido a sette-

dieci bambini più della normale capacità di supplire alle «defezioni» giornaliere dei bambini che a quell'età (non si dimentichi che il servizio è per piccoli da zero a tre anni) spesso saltano le presenze. Si è accennato anche ai problemi scaturiti dal passato convegno delle circoscrizioni sui nidi: dal collegamento tra nido e scuola dell'infanzia, alla gestione sociale.

Per quanto riguarda gli anziani pure rimanendo convinta l'amministrazione comunale che questi problemi devono essere risolti attraverso forme diverse di «servizio sociale»: day Hospital, assistenza domiciliare ed altro, si ritiene tuttavia che anche il progetto della casa di tipo cittadino debba essere affrontato con fermezza. Si pensa perciò di trasformare una parte di questa opportunità strutturata e risanata tra Hospital Day per gli anziani della città di Grosseto.

Paolo Ziviani



SUPERMERCATO DEL POLLO

Via Oliveti, 15 - MASSA (presso Stadio) Tel. 43.684

OFFERTE DEL MESE

CARNE DI MANZO		
Bisteche	1 kg.	L. 5.500
Bisteche dissotate	1 kg.	L. 5.820
Fettine	1 kg.	L. 6.200
MAIALE		
Salsicce p.s.	1 kg.	L. 2.500
Bisteche	1 kg.	L. 3.700
Fettine	1 kg.	L. 3.900
TACCHINO		
Fesa	1 kg.	L. 4.950
Cosciotti	1 kg.	L. 1.900
Arrosti	1 kg.	L. 2.850
POLLO nostra produzione	1 kg.	L. 1.550
Gallina	1 kg.	L. 1.450
Ova di giornata	l'una	L. 65